

Modello di organizzazione, gestione e controllo
Parte Generale
 ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
 Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 1 di 21



Revisione	Data	Natura della modifica
2.1	19.11.2020	Inserimento di nuovi reati presupposto
2	17.03.2020	Revisione Generale
1	28.10.2016	Revisione Generale
0	28.02.2007	Prima Emissione

REDAZIONE	APPROVAZIONE
Presidente del CdA	Consiglio di Amministrazione
<i>Francesco Basso</i>	<i>Delibera del 17.03.2020</i>

COELME Costruzioni Elettromeccaniche S.p.A. – via G. Galilei ½ - 30036 Santa Maria di Sala – Venezia
 Tel. 0039 041 486 022 - Fax. 0039 041 486 909 - coelme@coelme.it

Il presente documento è di proprietà intellettuale della COELME Costruzioni Elettromeccaniche S.p.A. e non può essere copiato, riprodotto e mostrato a terzi secondo le vigenti disposizioni di legge.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 2 a 21

Indice

0	Acronimi.....	3
1	Principi essenziali della responsabilità.....	3
2	Glossario	3
2.1	Reati presupposto della responsabilità.....	3
2.2	Soggetti destinatari della normativa (art. 1 D.Lgs. 231/01)	4
2.3	Organo dirigente.....	5
2.4	Persone fisiche in posizione apicale	5
2.5	Persone fisiche sottoposte all'altrui direzione	5
2.6	Il requisito dell'interesse e del vantaggio (art. 5, co. 1 D.Lgs. 231/01).....	6
2.7	Esenzione dalla responsabilità amministrativa per l'ente	6
2.8	Modello.....	7
2.9	Organismo di Vigilanza (OdV)	7
2.10	Sistema disciplinare	8
3	Fonti normative della responsabilità amministrativa D.Lgs 231/01	9
3.1	Internazionali.....	9
3.2	Nazionali	9
4	Dati della Società	12
4.1	Dati identificativi della Società	12
4.2	Luoghi di lavoro.....	12
5	Storia dell'Impresa	12
6	Descrizione dell'attività	13
7	Organizzazione societaria.....	14
7.1	Assemblea dei soci (art. 12 Statuto).....	14
7.2	Organo Amministrativo (art. 2380 bis c.c. art. 14 Statuto)	14
7.3	Presidenza del Consiglio di Amministrazione e Presidente Onorario (art. 14.2 Statuto).....	15
7.4	Rappresentanza della Società (art. 2384 c.c. art. 15.1 Statuto).....	15
7.5	Organi sociali delegati (art. 14.2 Statuto).....	15
7.6	Procuratori speciali.....	15
7.7	Organi sociali di controllo (art. 16 Statuto, art. 2397 e art. 2409 bis c.c.).....	16
7.8	Organizzazione societaria.....	16
8	Struttura aziendale	16
8.1	Personale occupato nella Società	16
8.2	Organigramma struttura aziendale.....	16
8.3	Sistema informativo socio-aziendale	16
8.4	Programmi di formazione e loro attuazione	17
8.5	Mansionari e procedure o prassi per lo svolgimento dell'attività	17
8.6	Certificazioni.....	17
9	Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08.....	17
9.1	Organizzazione per la Tutela della Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro	17
9.2	Datore di Lavoro per la Sicurezza	18
9.3	Documento di Valutazione dei Rischi – artt. 17, 28 e 29 D.Lgs 81/08.....	18
9.4	Organigramma della Sicurezza D.Lgs 81/2008	18
10	Tutela Ambientale	18
10.1	Organizzazione per la Tutela Ambientale	18
11	Politica strategica d'impresa e Modello 231 Integrato	18
12	Politica dell'impresa per la sicurezza sul lavoro e Modello 231 Integrato	19
13	Allegati	21
	A - Procure	21
	B - Organizzazione societaria – conferimento di poteri e procure speciali	21
	C – Organigrammi Societari	21
	D – Tabella Reati Presupposto	21

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 3 a 21

0 Acronimi

Gli acronimi utilizzati in questo documento sono definiti ed elencati nell'istruzione operativa IO_S 93 Acronimi.

1 Principi essenziali della responsabilità

Il D.Lgs. 231/01 disciplina la responsabilità degli “enti” per illeciti amministrativi dipendenti da reato come espressamente indicato all'art. 1, co. 1.

Il Decreto detta una disciplina “obbligatoria”, ponendo a carico della Società una propria responsabilità qualora nello svolgimento dell'attività non vengano seguite le ordinarie regole organizzative ed applicate le norme che disciplinano i diversi settori di attività e, di conseguenza, vengano commessi reati.

La commissione dei reati presupposto, nell'interesse e a vantaggio della Società, è infatti attribuita a responsabilità propria e diretta della Società, per “colpa di organizzazione” o “deficit organizzativo”, alla quale si applicheranno le specifiche sanzioni pecuniarie ed interdittive previste dal D.Lgs. 231/01.

Il legislatore italiano ha individuato nell'adozione ed efficace attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“MOG”), rispondente ai requisiti di cui agli artt. 6 e 7 D.Lgs. 231/01 e integrato con quanto disposto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/08, il “comportamento” minimo sufficiente perché, se realizzato dalla Società, la stessa sia esentata dalla responsabilità.

Si parla dunque di scelta libera (“onere”), in quanto all'adozione del MOG, nel senso che la mera assenza dello stesso non è un fatto di per sé perseguito o sanzionato.

Ciò non toglie che la disciplina del D.Lgs. 231/01 detta comunque un “obbligo” in capo agli enti, ponendo a loro carico la responsabilità conseguente all'inosservanza delle norme che disciplinano l'attività aziendale, prevedendo inoltre conseguenti gravi sanzioni, pecuniarie e/o interdittive, queste ultime comportanti perfino l'impossibilità di svolgere e proseguire l'attività d'impresa.

2 Glossario

2.1 Reati presupposto della responsabilità

Si tratta di reati espressamente elencati dal legislatore nella Sezione III “Responsabilità amministrativa da reato” del D.Lgs. 231/01, dalla cui commissione o tentativo di commissione origina la responsabilità amministrativa dell'ente.

La responsabilità dell'Ente sorge solo per i reati tassativamente indicati dal decreto e dalle sue successive integrazioni, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina del decreto, ferma l'applicazione dei principi di estrazione penalistica, di legalità e di successione delle leggi nel tempo.

La IO_S 95 Tabella Reati Presupposto – che è parte integrante del presente MOG - riporta tutti i reati attualmente rientranti nelle previsioni del decreto aggiornati sistematicamente alla data degli ultimi provvedimenti.

La Società, nell'avviare e condurre l'attività di analisi e rilevazione delle aree/attività/funzioni aziendali sensibili al rischio di commissione reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, ha ritenuto opportuno prendere in considerazione tutte le fattispecie di reato richiamate nel Decreto in questione; ha dunque proceduto, in relazione a ciascun reato, all'analisi della situazione interna aziendale mediante l'esame di documenti esistenti e la raccolta di informazioni dai soggetti responsabili delle principali funzioni.

Sulla base dell'analisi condotta e delle aree di rischio identificate analiticamente nella mappa di valutazione dei rischi (MVR Mappatura e Valutazione dei Rischi, allegato 1 del MOG Parte Speciale – Parte I), avuto riguardo alle attività esercitate ed ai rapporti in essere con le terze parti, risulta che le categorie di reati che astrattamente e potenzialmente potrebbero impegnare la responsabilità della

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 4 a 21

Società quale prevista dal Decreto 231/2001, seppure con diversificate percentuali di rischio, riguardano principalmente:

- a) taluni reati societari;
- b) taluni reati contro la pubblica amministrazione;
- c) reati derivanti dalla violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- d) taluni reati ambientali;
- e) taluni reati informatici
- f) taluni reati tributari.

Per contro, per quanto riguarda le restanti categorie di reati, alla luce dell'attività svolta dalla Società, del contesto sociale in cui opera, dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, si ritiene che non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata e rilevante la possibilità/rischio della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Società medesima, e non richiedono pertanto l'implementazione/verifica di adeguatezza di apposite procedure finalizzate a prevenirne la commissione.

I comportamenti suscettibili di integrare tali residue fattispecie sono comunque espressamente inibiti dalle regole generali consacrate nel Codice Etico, che vincolano i Destinatari al rispetto dei valori essenziali di solidarietà, centralità e rispetto della persona umana, correttezza, integrità e legalità.

2.2 Soggetti destinatari della normativa (art. 1 D.Lgs. 231/01)

La norma espressamente indica che:

le disposizioni si applicano a:

- enti forniti di personalità giuridica che non svolgono funzioni di rilievo costituzionale
- società e associazioni anche prive di personalità giuridica che non svolgono funzioni di rilievo costituzionale e, quindi, anche a COELME S.p.A.

le disposizioni non si applicano a:

- Stato ed enti pubblici territoriali
- enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale
- altri enti pubblici non economici.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 5 a 21

2.3 Organo dirigente

- E' l'organo di amministrazione al quale spetta la gestione dell'Impresa e che compie le operazioni necessarie per la realizzazione dell'oggetto sociale (art. 2380bis c.c.)
- E' il soggetto tenuto ad adottare ed efficacemente attuare il MOG (art. 6 co. 1 lett. a D.Lgs. 231/01).

2.4 Persone fisiche in posizione apicale

La realizzazione o il tentativo di realizzazione di un reato presupposto da parte di uno dei "soggetti apicali", in presenza degli ulteriori presupposti di seguito individuati, determina la Responsabilità Amministrativa dell'ente, ossia nello specifico di COELME.

La norma (art. 5, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 231/01) espressamente indica che per "soggetti apicali" si intendono le persone che:

- rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente.

Nel caso di reati societari la norma indica che per "soggetti apicali" si intendono, primariamente:

- amministratori, direttori generali o liquidatori.

Con riferimento all'organizzazione societaria di COELME, sono da considerarsi "apicali" :

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- gli eventuali Amministratori Delegati;
- i Consiglieri di Amministrazione non delegati.

2.5 Persone fisiche sottoposte all'altrui direzione

La realizzazione o il tentativo di realizzazione di un reato presupposto da parte di un "soggetto sottoposto" determina la Responsabilità Amministrativa dell'ente, ossia nello specifico di COELME, se la realizzazione del reato o il tentativo sono stati resi possibili dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte dei "soggetti apicali".

La norma (art. 5, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/01) espressamente indica che per "soggetti sottoposti" si intendono le persone:

- sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale.

Nel caso di reati societari la norma parla di:

- persone sottoposte alla vigilanza degli apicali.

Rientrano in questa categoria, a titolo esemplificativo:

- lavoratori subordinati;
- lavoratori dipendenti di soggetti terzi che operano per la Società in base a rapporti di somministrazione o distacco;
- lavoratori con contratto di lavoro a progetto e occasionale;
- collaboratori esterni, quali agenti, concessionari alla vendita, franchising, rappresentanti, distributori, consulenti, esperti, lavoratori autonomi e professionisti;
- prestatori di attività in outsourcing, in base a contratto d'opera, appalto d'opera, appalto di servizi.

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 6 a 21

2.6 Il requisito dell'interesse e del vantaggio (art. 5, co. 1 D.Lgs. 231/01)

Si tratta del presupposto oggettivo della Responsabilità Amministrativa dell'ente, ossia nello specifico di COELME. Infatti, affinché la responsabilità in capo alla Società sussista, il reato deve essere stato realizzato o tentato nell'interesse e/o a vantaggio della stessa.

- “Interesse” implica la commissione di un reato finalizzata all'acquisizione di una utilità per la Società, senza peraltro richiedere che questa venga effettivamente conseguita. La valutazione della sussistenza dell'interesse dell'ente, ossia nello specifico di COELME, deve essere fatta *ex ante*, quindi considerando la finalità che la persona fisica si è prefigurata nell'accingersi a commettere il reato e se abbia agito con l'obiettivo di far acquisire alla Società un'utilità, intesa come qualsiasi effetto positivo.
- “Vantaggio” è la concreta acquisizione di un'utilità economica, o altra utilità da parte della Società come conseguenza del reato.

Il vantaggio richiede una valutazione *ex post*, ponendosi quindi in un momento successivo alla commissione del reato, al fine di verificare se l'Ente ha in effetti tratto dal reato stesso un concreto effetto vantaggioso.

Per quanto concerne i reati colposi, ad esempio quelli in materia di sicurezza sul lavoro, i concetti di “interesse” e “vantaggio” sono stati oggetto di specifica interpretazione da parte della magistratura.

E' stato precisato che “l'interesse” e il “vantaggio” vanno considerati e rapportati alla condotta commissiva od omissiva posta in essere, in violazione delle norme e non alla realizzazione dell'evento; ad esempio, nessun interesse o alcun vantaggio potrebbe infatti trarre l'ente dalla morte o lesione di un proprio dipendente o dall'inquinamento provocato alle acque.

In materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, la magistratura ha riconosciuto che un'utilità per l'ente può derivare da una condotta commissiva od omissiva che, ad esempio, può essersi concretizzata in un risparmio di costi per la sicurezza (cfr. ad es. Tribunale di Trani – Sez. Distaccata Molfetta - sentenza del 26.10.2009, Corte d'Assise di Torino - sentenza 15.04.2011 e Tribunale di Cagliari - sentenza GUP 4.7.2011 n. 1188).

2.7 Esenzione dalla responsabilità amministrativa per l'ente

Il Decreto legislativo indica espressamente le condizioni per cui la Società viene ritenuta ‘non responsabile’ (art. 5, co. 2, art. 6, co. 1 e art. 7 co. 1 e 2 D.Lgs 231/01). Infatti, la Società non risponde:

- se le persone hanno agito nell'**interesse esclusivo proprio o di terzi** (art. 5 co. 2 D.Lgs. 231/01)
- per i reati presupposto commessi da **soggetti in posizione apicale**, se prova che:
 - l'Organo Dirigente (“ODir”) ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto reato, un modello di organizzazione e di gestione (MOG) idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello verificatosi (art. 6 co. 1 lett. a D.Lgs. 231/01);
 - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MOG e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un Organismo di Vigilanza (“OdV”) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV, di cui al punto precedente (art. 6 co. 1 lett. d D.Lgs. 231/01);

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 7 a 21

- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente le procedure e i protocolli definiti dal MOG (art. 6 co. 1 lett. c D.Lgs. 231/01).
Da tale ultima previsione si ricava l'importante principio in base al quale non è chiesto alla Società di "impedire" ed "escludere in concreto" che siano realizzati reati presupposto, cosa di per sé impossibile, ma di creare un sistema di organizzazione tale che il reato possa essere commesso solo aggirando i presidi di prevenzione, costituiti da procedure e protocolli di prevenzione, eludendo con l'inganno i sistemi di controllo predisposti.
- La Società non risponde per i reati presupposto commessi da **soggetti sottoposti** alla direzione o vigilanza degli apicali, se:
 - la commissione del reato non è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza (art. 7 co. 1 D.Lgs. 231/01);
 - l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un MOG idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. In questa ipotesi è per norma "*In ogni caso ... esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza*" (art. 7 co. 2 D.Lgs. 231/01).

2.8 Modello

Per modello si intende il MOG contenente procedure e protocolli comportamentali volti a prevenire la commissione di reati presupposto che, se commessi, potrebbero dare origine alla Responsabilità Amministrativa della Società.

Il MOG deve prevedere, "*in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.*" (art. 7, co. 3 D.Lgs. 231/01).

Nella Sicurezza del lavoro, con riferimento alla prevenzione dei reati presupposto di cui agli artt. 589 e 590, co. 3 c.p. conseguenti a violazioni di norme a tutela della Salute e Sicurezza sul lavoro, è previsto che esista un MOG che:

- è costituito "*...per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, 3° comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro*" (art. 2, co 1 lett. dd D.Lgs. 81/08).

- "*...deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi a quanto indicato dall'art. 30 co. 1 lettere da a) ad h) D.Lgs 81/08*";

- "*deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio...*" (art. 30, co. 3 D.Lgs. 81/08).

2.9 Organismo di Vigilanza (OdV)

È l'Organismo che normativamente ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento, apportando le eventuali modifiche ed integrazioni necessarie a mantenerlo allineato ai rischi reato presupposto dell'Impresa, al variare delle disposizioni legislative e dell'organizzazione aziendale.

L'OdV deve essere "*dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo*" (art. 6, co. 1, lett. b D.Lgs. 231/01). Con riferimento alla prevenzione dei reati presupposto di cui agli artt. 589 e 590 co. 3 c.p. il legislatore prescrive che il MOG deve prevedere "*un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate...*" (art. 30, co. 4 D.Lgs. 81/08).

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 8 a 21

2.10 Sistema disciplinare

Il legislatore indica come ulteriore elemento essenziale del MOG l'adozione di un "*Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*" (art. 7, co. 4, lett. b D.Lgs. 231/01).

Con riferimento alla prevenzione dei reati presupposto di cui agli artt. 589 e 590 c.p. viene ugualmente richiesta l'adozione di "*un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*" (art. 30, co.3, D.Lgs. 81/08).

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 9 a 21

3 Fonti normative della responsabilità amministrativa D.Lgs 231/01

3.1 Internazionali

- **Convenzione di Bruxelles 26/7/95** sulla *tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea*
- **Convenzione di Bruxelles 26/5/97** sulla *lotta alla corruzione di funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri*
- **Convenzione OCSE del 17/12/97** sulla *lotta alla corruzione di Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali*
- **Convenzione e Protocolli delle Nazioni Unite** *contro il crimine organizzato transnazionale*, adottati dall'Assemblea generale il 15/11/2000 ed il 31/05/2001, ratificato con Legge n. 146 del 2006
- **Convenzione delle Nazioni Unite** *contro la Corruzione Merida* del 2003
- **Convenzione del Consiglio d'Europa** sulla *criminalità informatica* redatta a Budapest nel novembre 2006
- **Convenzione del Consiglio d'Europa** sulla *prevenzione del terrorismo* firmata a Varsavia nel 2005

3.2 Nazionali

- **L. 300/2000 art. 11** Delega al Governo per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica
- **D.Lgs. 231/2001** Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 e successive modifiche ed integrazioni
- **Codice Civile Libro V Titolo V capo IV c.c.** Delle Società
- **L. 409/2001** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro.
- **D.Lgs. 61/2002** Disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'art. 11 della legge 3 ottobre 2001 n. 366
- **D.Lgs. 6/2003** Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366
- **L. 7/2003** Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.
- **L. 228/2003** Misure contro la tratta di persone
- **D.Lgs. 310/2004** Integrazioni e correzioni alla disciplina del diritto societario ed al testo unico in materia bancaria e creditizia
- **L. 62/2005** Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge Comunitaria 2004
- **L. 38/2006** Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet
- **L. 146/2006** Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001
- **D.Lgs. 231/2007** Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione
- **L. 48/2008** Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 10 a 21

- **L. 94/2009** Disposizioni in materia di sicurezza pubblica
- **L. 99/2009** Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia
- **L. 116/2009** Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale
- **L. 121/2011** Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni
- **L. 183/2011** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)
- **D.Lgs. 109/2012** Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
- **L. 190/2012** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione che introduce il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità ed il reato di corruzione tra i privati
- **D. Lgs. 39/2014** Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI
- **L. 186/2014** Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio
- **L. 68/2015** Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente
- **L.69/2015** Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio
- *L. 199/2016 Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo.*
- *D. Lgs. 38/2017 Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato.*
- *L.161/2017 Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.*
- *L. 167/2017 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017. (Introduzione del reato presupposto razzismo e xenofobia)*
- *L.179/2017 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. (Whistleblowing)*
- *D.lgs 21/2018 Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103.*
- *L. 3/2019 Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.*
- *L. 39/2019 Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014.*
- *L. 157/2019 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019 n.124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.*

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 11 a 21

- *D.Lgs 75/2020 Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*
- **D. Lgs 81/08 art. 2 lett. dd** *Definizione di "Modello di Organizzazione e gestione"*
- **D.Lgs. 81/2008 art. 300** *Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
- **D.Lgs. 81/2008 art. 30** *Modelli di organizzazione e di gestione*
- **Leggi e regolamenti regionali**
- **Normativa volontaria UNI EN ISO 9001; UNI EN ISO 14001; UNI EN ISO 45001**
- **Linee guida Confindustria**
- **Sentenze ed ordinanze della magistratura pubblicate.**

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 12 a 21

4 Dati della Società

4.1 Dati identificativi della Società

Ditta:	COELME – Costruzioni Elettromeccaniche S.p.A.
Sede legale ed amministrativa:	Via Galileo Galilei 1/2 30036 Santa Maria di Sala (VE)
Codice Fiscale:	00671250280
P.IVA:	02699640278
Numero REA:	194089
Durata:	31/12/2050
Forma giuridica:	Società per Azioni

4.2 Luoghi di lavoro

Si vedano le planimetrie inserite tra gli allegati del MOG.

5 Storia dell'Impresa

La Società Coelme SpA è nata nel 1975 grazie all'intraprendenza imprenditoriale veneta che, raccogliendo con coraggio la sfida offerta da profittevoli opportunità di mercato, ha saputo catalizzare attorno ad un ben definito progetto industriale alcuni tra i migliori esperti del settore elettromeccanico, con provate conoscenze e professionalità nelle morsetteria di linea e di stazione e nei sezionatori di media, alta ed altissima tensione.

I primi prodotti a marchio COELME sono stati la morsetteria di linea e di stazione; successivamente, la Società ha avviato la progettazione, la produzione e la commercializzazione dei sezionatori di media ed alta tensione rendendosi protagonista di una importante progressione nella crescita del fatturato e della continua espansione e diversificazione dei propri prodotti e mercati.

Nel corso degli anni, la COELME ha migliorato, incrementato e differenziato la propria produzione, arrivando ad offrire una vasta gamma di prodotti standard, ma dimostrando al contempo grande flessibilità e capacità di progettare e produrre apparecchiature speciali, di cui i sezionatori di altissima tensione in corrente continua ne rappresentano un esempio significativo.

Oggi COELME progetta e produce apparecchiature elettromeccaniche in grado di soddisfare le più diverse ed esigenti richieste del mercato in termini di qualità, affidabilità e prestazioni.

A partire dal 2001, con l'avvio della "business unit" sezionatori, decisa dal gruppo di appartenenza, la Società ha assunto l'impegno di commercializzare a livello mondiale i prodotti della società francese EGIC SAS, oggi controllata da COELME, completando così la gamma con gli apparecchi non ancora prodotti e, a seguito dell'acquisizione della Società da parte del gruppo statunitense Southern States avvenuta nel 2004, è entrata nel settore degli apparecchi di manovra per l'interruzione sotto carico, mediante le tecnologie "a vuoto", per gli apparecchi MT, e con SF6 per quelli AT.

Attualmente, la gamma di COELME include:

- sezionatori di media – alta – altissima tensione fino ad oltre 800 kV – 8000 A, per corrente alternata e per corrente continua, a norme IEC e norme ANSI
- apparecchiatura di manovra in MT con tecnologia a vuoto
- apparecchiatura di manovra con tecnologia in SF₆
- apparecchiatura di manovra per il settore ferroviari

Il gruppo di controllo della Società ha una posizione di leader nel mercato e COELME è considerata fornitore privilegiato nel proprio settore, non soltanto in Italia (dove è tra i pochi fornitori con propri prodotti omologati in conformità alle rigorose specifiche di TERNA – ENEL - RFI), ma

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 13 a 21

anche all'estero, grazie alle numerosissime forniture ad enti elettrici locali, effettuate direttamente o attraverso i più importanti costruttori di impianti per la generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e di reti ferroviarie.

6 Descrizione dell'attività

La società COELME - Costruzioni Elettromeccaniche S.p.A. ha per Statuto il seguente oggetto sociale:

“La costruzione e la vendita di materiale per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica e di materiale elettrico in genere;

L'assunzione di rappresentanza di altre ditte, sia nazionali che straniere, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio;

L'acquisto, la vendita e lo sfruttamento di licenze, brevetti, campioni, studi e progetti inerenti alle attività sopra indicate;

Lo studio, per conto di terzi, di problematiche e progetti di indole tecnica di qualsiasi genere e la elaborazione di dati.

La società potrà inoltre svolgere le seguenti attività strumentali al perseguimento dei propri scopi.

L'acquisto, la vendita, la locazione e la gestione in genere di immobili civili, l'acquisizione in locazione finanziaria di beni mobili e immobili necessarie per l'attività sociale;

L'investimento della liquidità aziendale in titoli pubblici o privati;

L'assunzione e l'alienazione di interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese, aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio, sia direttamente che indirettamente.

La Società può altresì rilasciare garanzie reali o personali, anche a favore di terzi sui beni sociali, senza limitazione di importo, nonché compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Tutte tali attività devono svolgersi nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio. In particolare le attività di natura finanziaria devono essere svolte in conformità alle leggi vigenti in materia.

La società può emettere obbligazioni e strumenti finanziari nel rispetto delle vigenti normative di legge in materia.”

Di fatto la società COELME esercita principalmente le seguenti attività:

- Progettazione, costruzione e vendita di materiale per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica e di materiale elettrico in genere;
- Supervisioni, montaggi e messa in servizio in sito dei dispositivi di propria costruzione e/o commercializzazione;
- Manutenzioni e riparazioni in sito, queste ultime principalmente sui propri prodotti.

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 14 a 21

7 Organizzazione societaria

7.1 Assemblea dei soci (art. 12 Statuto)

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano della Società, alla quale lo Statuto riserva la competenza esclusiva delle decisioni relative alle seguenti materie:

- modiche dell'atto costitutivo della Società;
- modifiche nei diritti sociali relativi alla partecipazione di qualsiasi socio;
- operazioni di fusione, scissione, altre modifiche nella struttura societaria;
- qualsiasi delibera relativa alla liquidazione o allo scioglimento della Società;
- cessione e/o disposizione di tutti i beni della Società o della maggior parte di essi;
- approvazione del bilancio di esercizio della Società e decisione in merito alla distribuzione degli utili;
- nomina del Collegio Sindacale e del revisore e/o società di revisione.

7.2 Organo Amministrativo¹ (art. 2380 bis c.c. art. 14 Statuto)

Il **Consiglio di Amministrazione** ("CdA") è l'organo amministrativo della Società; l'art. 14.1 dello Statuto stabilisce che lo stesso sia "*composto da 7 (sette) componenti*".

Tale organo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea e fatto salvo quanto diversamente disposto dalla legge.

Lo statuto all'art. 14.8 riserva alla competenza esclusiva del CdA le decisioni relative alle seguenti materie:

- approvazione del *Business Plan* (piano economico) annuale e del *Budget* (bilancio di previsione) della Società e delle società controllate, compresi i programmi di investimento e i conti, le previsioni periodiche, i piani occupazionali e di vendite;
- cessione e/o acquisto di partecipazioni societarie in altre società, di aziende o di rami di azienda nel caso in cui tali operazioni non siano state preventivamente previste dal *Business Plan* (piano economico) della Società, con riferimento alla Società e alle società controllate;
- concordato con i creditori, il deposito di una domanda di ammissione ad una procedura concorsuale;
- assunzione da parte della Società e/o da parte delle società controllate di personale dirigente e/o personale al quale venga corrisposta una retribuzione annuale lorda superiore a Euro 150.000 (centocinquantamila/00), o risoluzione di un contratto qualora preveda il pagamento di indennizzi o incentivi di qualsiasi specie (diversi dal trattamento di fine rapporto o altri indennizzi di legge) superiore a Euro 50.000 (cinquantamila/00);
- assunzione di finanziamenti produttivi di interessi da parte della Società o delle società da essa controllate aventi scadenza superiore ad un anno e/o per un ammontare superiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) in linea capitale (da solo o insieme ad altri finanziamenti produttivi di interessi assunti dalla Società e/o dalle società controllate, tranne che nel caso in cui tali finanziamenti sono stati preventivamente approvati ai sensi del presente comma);

¹ Si veda il verbale del CdA inserito tra gli Allegati del MOG

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 15 a 21

- l'emissione ed eventuale assegnazione di titoli di debito da parte della Società; creazione di diritti di opzioni o diritti di sottoscrivere o di acquistare, o di convertire, tali titoli di debito;
- concessione di licenze da parte della Società o delle società da essa controllate non previste dal *Business Plan* (piano economico), nonché qualsiasi cessione di brevetto;
- rilascio di fidejussioni e garanzie di importo superiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila), anche reali, da parte della Società o delle società da essa controllate, a garanzia di obbligazioni di terzi, ivi compresi i soci, ma con esclusione delle controllate della Società;

determinazione del voto che la Società dovrà esprimere in sede delle assemblee controllate ed aventi ad oggetto le Materie Riservate del presente Statuto.

7.3 Presidenza del Consiglio di Amministrazione e Presidente Onorario (art. 14.2 Statuto)

In conformità all'art. 14.2 dello Statuto, il CdA, ha eletto tra i propri membri il Presidente del CdA ("PRES") ed ha nominato, altresì, un Presidente Onorario².

7.4 Rappresentanza della Società (art. 2384 c.c. art. 15.1 Statuto)

L'art. 15.1 dello Statuto prevede che *"La firma sociale e la rappresentanza della società in giudizio sono demandate al presidente del consiglio di amministrazione"*.

Secondo l'art. 2384 del Codice Civile *"il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori dallo Statuto o dalla deliberazione di nomina è generale"*.

Il CdA ha attribuito³ al PRES il potere di rappresentanza della Società nei confronti di qualsiasi Autorità giudiziaria, amministrativa e fiscale, nazionale ed estera, ordinaria e speciale, in qualunque procedura, grado, sede, con ogni relativo potere di proporre impugnative, transigere o concordare. Inoltre il medesimo art. 15.1 attribuisce al CdA il potere di *"delegare parte dei propri poteri, compreso l'uso della firma sociale, con quelle limitazioni che crederà opportune ad uno o a più amministratori, oppure ad uno o più direttori tanto congiuntamente che separatamente, nonché affidare speciali incarichi ai propri membri e a terzi eventualmente assegnando ad essi, a corrispettivo delle loro prestazioni, speciali emolumenti ed interessenze in quella misura in quei modi od a quelle condizioni che reputerà del caso fissare"*.

7.5 Organi sociali delegati⁴ (art. 14.2 Statuto)

In base all'art. 14.2 dello Statuto *"il Consiglio di Amministrazione elegge un Amministratore Delegato che, con cadenza mensile, relazionerà gli altri Amministratori e i Sindaci sull'andamento della gestione della Società e delle sue controllate nel mese precedente."*

Il CdA ha conferito al PRES, specifica delega di poteri, nominando lo stesso Amministratore Delegato ("AD") al quale sono stati conferiti altresì i poteri di ordinaria amministrazione.

7.6 Procuratori speciali⁵

L'art. 14.3 dello Statuto prevede che il CdA possa conferire parte dei suoi poteri a procuratori all'uopo nominati, per singoli atti o categorie di atti e nominare institori.

² Si veda il verbale del CdA inserito tra gli Allegati del MOG

³ Si veda il verbale del CdA inserito tra gli Allegati del MOG

⁴ Si veda il verbale del CdA inserito tra gli Allegati del MOG

⁵ Si vedano le procure speciali e la delibera del CdA inserite tra gli Allegati del MOG

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 16 a 21

Il CdA, con la deliberazione con la quale ha nominato l'AD, conferendogli i poteri di ordinaria amministrazione, ha attribuito altresì allo stesso la facoltà di delegare a dipendenti della Società parte di tali poteri.

Il conformità a tale deliberazione, l'AD ha conferito procure speciali ai soggetti elencati nell'allegato A del presente documento.

Il CdA ha, con delibera, incaricato il PRES di conferire una procura speciale in materia ambientale al "Responsabile Tutela Ambientale" ("RA") indicato nell'allegato A del presente documento.

7.7 Organi sociali di controllo⁶ (art. 16 Statuto, art. 2397 e art. 2409 bis c.c.)

L'Assemblea dei Soci, in conformità a quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto, ha nominato il Collegio Sindacale nelle persone di tre componenti effettivi e due supplenti.

L'Assemblea dei Soci, in conformità al medesimo dello Statuto, ha nominato una Società di Revisione.

La revisione legale dei conti è stata affidata alla società di revisione, dotata dei requisiti di Legge.

Il Collegio Sindacale e la società di revisione durano in carica per tre esercizi e i loro mandati hanno scadenza con l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio da parte dell'assemblea dei Soci.

Inoltre il medesimo art. 16 stabilisce che la *"partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il suo presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti."*

7.8 Organizzazione societaria

L'organizzazione societaria, con riferimento ai diversi organi societari, ai poteri conferiti e/o delegati mediante procure speciali, è descritta nell'allegato B del presente documento

8 Struttura aziendale

8.1 Personale occupato nella Società

Le persone occupate nell'organizzazione sono nella maggior parte di nazionalità italiana.

8.2 Organigramma struttura aziendale

I diversi organigrammi aziendali sono richiamati nell'allegato C del presente al presente documento.

8.3 Sistema informativo socio-aziendale

I flussi di informazioni tra organi societari e funzioni aziendali avvengono con modalità formalizzate e proporzionate alla rilevanza del contenuto informativo da trasferire.

Tra tali modalità, devono essere menzionati i verbali degli organi societari, i piani di lavoro specifici, le riunioni con i responsabili, i verbali delle riunioni, ed anche le e-mail. Queste ultime, utilizzate solo per l'operatività giornaliera.

⁶ Si veda il verbale di Assemblea inserito tra gli Allegati al MOG

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 17 a 21

Con frequenza indicativamente mensile, vengono svolte riunioni di gestione con i Responsabili delle varie funzioni aziendali per informazione reciproca, condivisione e discussione di problemi e sviluppi dei diversi settori.

8.4 Programmi di formazione e loro attuazione

La Società è dotata di un PFA (Piano della Formazione/Addestramento) elaborato ad inizio anno su richiesta dei Responsabili delle varie funzioni, del DDL, del RA, del PRES e/o su indicazione degli organi societari e/o consulenti esterni e dal SCF/SRU-A che ne cura anche il periodico aggiornamento.

La formazione concerne le modalità di lavoro, lo svolgimento delle attività, l'organizzazione aziendale e relative procedure, compresi e non ultimi gli aspetti in materia di Tutela Ambientale, Salute e Sicurezza.

Gli attestati ed i registri della formazione svolta sono conservati a cura del SCF/SRU-A.

Copia degli attestati relativi alla formazione in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza sono consegnate rispettivamente al RA e al DDL per le azioni di competenza.

8.5 Mansionari e procedure o prassi per lo svolgimento dell'attività

La Società è dotata di un mansionario che definisce compiti e responsabilità dei diversi soggetti e per le varie funzioni aziendali, anche in materia di Tutela Ambientale, Salute e Sicurezza.

Tali mansionari sono formalizzati nella "*job description*", per tutti i dipendenti tranne che per gli operai, per i quali è prevista la griglia di polivalenza.

La *job description* relativa a ciascuna mansione è compilata e sottoscritta dal Responsabile di settore competente e, per accettazione, è firmata dal titolare della posizione.

Le *job description* non sono di pubblica divulgazione e sono archiviate a cura del SCF/SRU-A.

La griglia di polivalenza è dedicata primariamente agli operai ripartiti per mansioni, secondo le mansioni definite nel DVR e indica anche le abilitazioni specifiche di ogni addetto.

Nella griglia di polivalenza, di pubblica divulgazione, sono elencati anche tutti i soggetti che, ancorché dotati di *job description*, abbiano mansioni/abilitazioni specifiche.

La Società è dotata di procedure operative.

8.6 Certificazioni

La società COELME ha conseguito la seguenti certificazioni.

- UNI EN ISO 9001 (nel 1994)
- UNI EN ISO 14001 (nel 2004)
- UNI EN ISO 45001 (nel 2019).

Tale sistema gestionale volontario contiene, al suo interno, varie e dettagliate procedure operative che vengono considerate e richiamate nel presente MOG, nelle parti utili alla prevenzione dei reati presupposto.

9 Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08

9.1 Organizzazione per la Tutela della Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

La società è certificata UNI EN ISO 45001.

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 18 a 21

9.2 Datore di Lavoro per la Sicurezza⁷

La funzione di Datore di Lavoro per la Sicurezza (“DL”) è in capo al PRES, come da verbale del CdA previsto tra gli allegati al MOG.

Il DL si è avvalso della previsione normativa dell’art. 16 del D.lgs. 81/2008 ed ha nominato un **Delegato del Datore di Lavoro per la Sicurezza** (“DDL”), conferendo allo stesso compiti, obblighi e poteri decisionali e di spesa in materia di Salute e Sicurezza nel lavoro, come da procura speciale conservata tra gli allegati.

9.3 Documento di Valutazione dei Rischi – artt. 17, 28 e 29 D.Lgs 81/08

Il DL ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, a norma art. 17 D.Lgs 81/08, e ad elaborare il relativo Documento di Valutazione dei Rischi (“DVR”), secondo il disposto di cui agli artt. 28 e 29 D.Lgs 81/08.

Il DVR è stato adottato dalla Società e viene periodicamente revisionato.

9.4 Organigramma della Sicurezza D.Lgs 81/2008

L’organigramma della sicurezza è richiamato nell’allegato C del presente documento.

10 Tutela Ambientale

10.1 Organizzazione per la Tutela Ambientale⁸

La società è certificata UNI EN ISO 14001.

Il CdA, considerata la complessità dell’organizzazione aziendale e produttiva, degli impegni e obblighi in materia di tutela dell’ambiente, ha individuato un Responsabile di Settore, ingegnere e in possesso delle capacità tecnico-professionali e di conoscenza delle normative in materia ambientale, nominandolo **Responsabile Tutela Ambientale** (“RA”) e, mediante procura speciale, ha conferito allo stesso compiti, obblighi e poteri decisionali e di spesa in materia ambientale⁹.

11 Politica¹⁰ strategica d’impresa e Modello 231 Integrato

Il CdA, nel definire la politica d’impresa, precisa che la Società è tesa alla realizzazione dell’oggetto sociale mediante una gestione trasparente e corretta delle attività, ispirata ed attenta al rispetto di tutte le norme giuridiche vigenti, oltre che ai principi fondamentali di etica¹¹ degli affari.

Una tale politica d’impresa, idonea a garantire un’immagine di serietà ed affidabilità della Società nell’ambito dello specifico settore di attività, può essere realizzata solo attraverso una fattiva collaborazione di tutti i soggetti che operano all’interno della stessa e per suo conto, a partire dai soggetti di vertice, per arrivare a ciascun lavoratore e collaboratore esterno.

Il CdA intende pertanto dotare la Società di un’organizzazione in grado di instaurare all’interno della propria struttura una solida “cultura” della legalità e della trasparenza, dotandosi di sistemi di controllo della conformità dei comportamenti tenuti che consentano di sanzionare i comportamenti non conformi.

⁷ Si vedano verbale del CdA e procura speciale inseriti tra gli Allegati del MOG

⁸ Si vedano verbale del CdA e procura speciale inseriti tra gli Allegati del MOG

⁹ Si vedano verbale del CdA e procura speciale inseriti tra gli Allegati del MOG

¹⁰ La Politica Aziendale, della Qualità, dell’Ambiente e della Sicurezza è inserita nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato MQAS. Inoltre è esposta nella bacheca aziendale accessibile a tutti.

¹¹ Si veda il Codice Etico Aziendale.

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 19 a 21

Il CdA intende altresì divulgare la propria politica, rendendo noto, all'interno ed all'esterno della Società, che la stessa condanna ogni comportamento, a qualsiasi fine posto in essere, che possa costituire violazione a norme di legge e regolamentari o comunque che possa porsi in conflitto con i principi di sana, corretta e trasparente gestione dell'attività.

Il CdA ritiene inoltre che la gestione strategica dell'impresa non possa prescindere da un'organizzazione che vigili concretamente sui rischi della non corretta applicazione delle norme vigenti, soprattutto in un'ottica di prevenzione per i rischi che possono incidere sull'organizzazione della struttura societaria, sul rispetto della legalità nelle varie attività dirette alla realizzazione dell'oggetto sociale e sui rapporti con le pubbliche amministrazioni.

Data la particolare tipologia di attività svolta e le modalità con cui il lavoro è organizzato, tenuto conto del rischio di commissione di taluni reati presupposto, il CdA ritiene essenziale dare applicazione alla normativa ed attuare il MOG adeguato all'attuale organizzazione delle attività dell'Impresa, con relativo programma di implementazione continua. Il CdA, inoltre, dispone di attuare, nel tempo, gli eventuali ulteriori aggiornamenti e/o integrazioni che dovessero rendersi necessari a seguito di nuove disposizioni normative in materia o variazione dei rischi reato nell'impresa e/o conseguenti a possibili variazioni nell'organizzazione aziendale e/o dell'attività svolta.

Il CdA ha ritenuto il MOG, il migliore strumento di organizzazione e di gestione nel quale formalizzare la propria politica di impresa, perseguendo le finalità della massima informazione e formazione specifica a tutti i soggetti che operano per la Società e affinché anche i rapporti con i collaboratori esterni siano improntati in un'ottica di "cultura" della legalità. Ritiene lo stesso uno strumento utile per poter controllare il rispetto di tale politica, assicurandone l'effettiva attuazione, anche attraverso la previsione di sanzioni per i comportamenti difformi dalle procedure aziendali predisposte anche per la **prevenzione dei reati presupposto**.

12 Politica dell'impresa per la sicurezza sul lavoro e Modello 231 Integrato

Il CdA di COELME ritiene fondamentale, per la redazione del MOG integrato con quanto disposto dall'art. 30 D.Lgs. 81/08, definire ed attuare la propria politica aziendale per la salute e sicurezza del lavoro, come prevista dall'art. 2 co. 1 lett. dd del D.Lgs. 81/08 e, altresì, assicurare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici indicati all'art. 30 del decreto stesso.

La Società considera parte integrante della propria attività aziendale il perseguimento della migliore tutela della Salute e Sicurezza dei lavoratori, impegnandosi, a tal fine a mettere a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche ed a ritenere prioritari gli aspetti correlati alla Salute e alla Sicurezza, ogniquale volta si individuino o definiscano nuove attività, o si riorganizzino quelle esistenti.

Tale attenzione della COELME per la tutela della Salute e la Sicurezza sul lavoro ha permesso che la società ottenesse nel 2010 la certificazione BS OHSAS 18001 e, nel 2019, la certificazione UNI EN ISO 45001.

La Società si impegna altresì a favorire la cooperazione tra le diverse risorse aziendali, la piena collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori e quelle imprenditoriali, con gli enti preposti ai controlli e con le rappresentanze terze che svolgano attività correlate alla Sicurezza, al fine di offrire la massima tutela alla Salute e Sicurezza dei lavoratori e dei terzi, nell'esercizio delle attività aziendali, ovunque esse vengano svolte.

L'impegno della Società è altresì diretto ad individuare metodi operativi e aspetti organizzativi e gestionali che siano finalizzati a salvaguardare la Sicurezza di lavoratori e terzi, in relazione all'apprestamento di strutture e luoghi di lavoro e all'allestimento di macchine, strumenti ed attrezzature che permettano di attuare la massima prevenzione possibile.

Il CdA, in conformità alla propria generale politica d'impresa tesa alla legalità, trasparenza e correttezza nello svolgimento di ogni attività, considera determinante che, soprattutto nel settore

Modello di organizzazione, gestione e controllo Parte Generale

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020

Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 20 a 21

specifico della Sicurezza, siano coinvolti tutti i soggetti della struttura, dal DL ai singoli lavoratori, al fine di radicare una forte “cultura della sicurezza”.

Il CdA ritiene che il perseguimento della politica della sicurezza della Società possa e debba realizzarsi mediante:

- la formalizzazione di un sistema organizzativo aziendale per l’adempimento degli obblighi di legge in materia;
- la formalizzazione di procedure per lo svolgimento di ogni attività nel rispetto delle norme a tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori;
- la formalizzazione di un sistema che consenta la tracciabilità ed il controllo in merito all’avvenuto compimento degli adempimenti specifici;
- l’individuazione di un efficiente sistema di controllo del rispetto, da parte di ciascun soggetto, delle norme in materia e delle procedure operative come formalizzate dall’azienda stessa;
- la previsione di un sistema di monitoraggio e miglioramento continuo del sistema per la sicurezza;
- la creazione di uno strumento sanzionatorio che renda efficaci le procedure formalizzate, punendo le eventuali violazioni che dovessero verificarsi;
- la precisa e costante formazione, informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti della struttura societaria ed aziendale sui contenuti della politica aziendale per la sicurezza, sugli obblighi normativi, sulle responsabilità in caso di violazione e sulle procedure definite per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;
- la formalizzazione di procedure e protocolli di prevenzione, relativi alle attività svolte da soggetti terzi rispetto alla Società, le quali per luogo e modalità di attuazione possano incidere sulla sicurezza e salute dei lavoratori della COELME e/o dei terzi, con previsione di idonee modalità di comunicazione agli interessati e di clausole contrattuali che ne impongano il rispetto.

Il CdA individua il presente MOG quale strumento idoneo per la realizzazione della politica della sicurezza della Società.

Modello di organizzazione, gestione e controllo **Parte Generale**

ex D.Lgs. 231/2001 integrato con art. 30 D.Lgs. 81/08

MOG Revisione 2 del 17/03/2020
Parte Generale Revisione 1 del 19/11/2020

Pag. 21 a 21

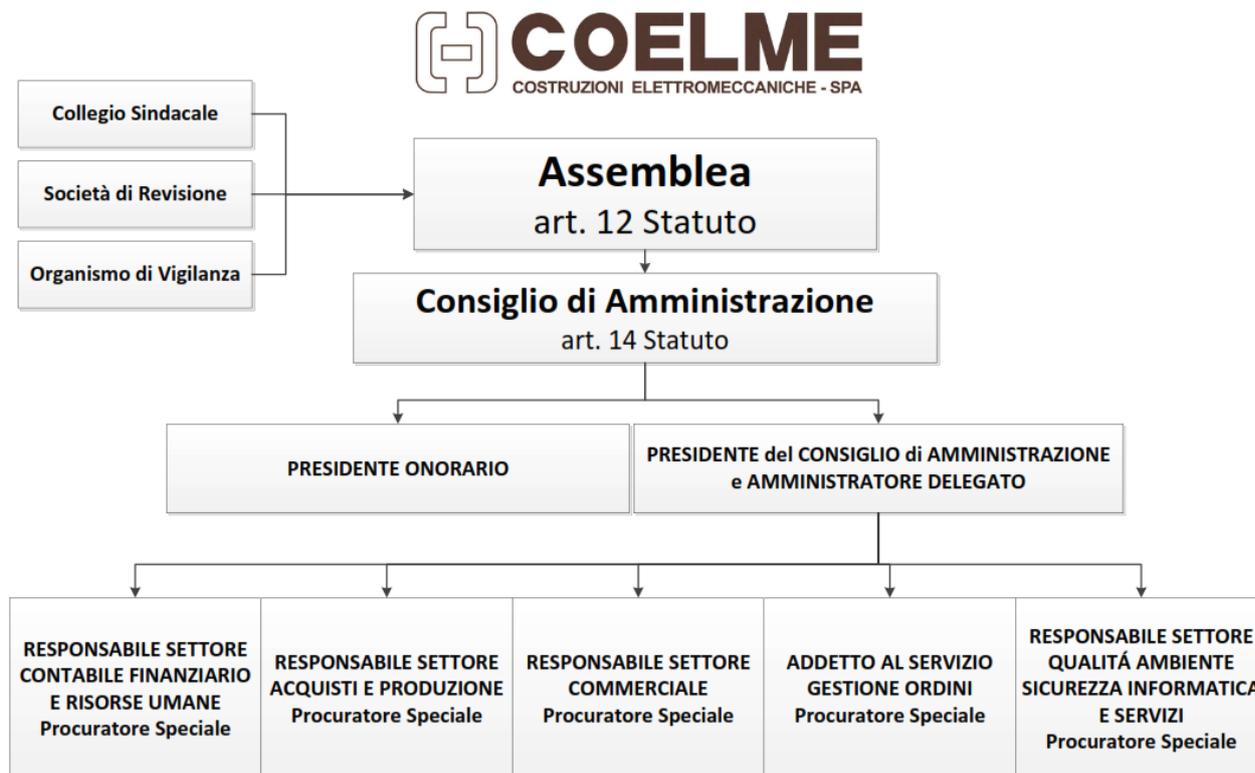
13 Allegati

A - Procure¹²

L'amministratore Delegato ha conferito formale procura ai soggetti che rivestono le seguenti funzioni:

- Responsabile del Settore Contabile Finanziario e Risorse Umane;
- Responsabile Settore Acquisti e Produzione
- Responsabile del Settore Commerciale
- Responsabile del Servizio Gestione Commesse del Settore Commerciale;
- Delegato del Datore di Lavoro per la Sicurezza
- Il CdA ha conferito una procura speciale in materia ambientale al "Responsabile Tutela Ambientale"

B - Organizzazione societaria – conferimento di poteri e procure speciali



C – Organigrammi Societari

Tutti gli organigrammi societari sono compiutamente definiti nel documento ORG Allegato 5 della procedura NIC Q 622 del Sistema di Gestione Integrato Aziendale che si intende qui integralmente richiamato.

D – Tabella Reati Presupposto

Sono elencati nel documento IO_S 95 Tabelle Reati Presupposto.

¹² Si vedano le procure speciali e le delibere del CdA allegate al MOG